

FONDAMENTI E METODI PER L'ANALISI EMPIRICA NELLE SCIENZE SOCIALI

Università degli Studi di Macerata

Prof. Mattia Tassinari

- *Introduzione al corso*
- *La sociologia come scienza empirica (cap. 1, fino a pag. 20) + il paradigma e i concetti (cap. 3, fino a pag. 81)*

Corso: FONDAMENTI E METODI PER L'ANALISI
EMPIRICA NELLE SCIENZE SOCIALI, 5 cfu (25 ore),
L-39

Docente: Mattia Tassinari
(mattia.tassinari@unimc.it)

Skype: [mattia_tassinari](#)

Programma: vedere pagina web del corso

<https://docenti.unimc.it/mattia.tassinari/courses/2023/28295>

Orario lezione: Mercoledì 9-12 e 13-16 Aula
rossa 2 - Polo Pantaleoni (**quarto d'ora
accademico e pausa 10 min. a metà lezione**)

Ricevimento studenti: a fine lezione/su
appuntamento **Skype/Teams**

Esame Frequentanti

- **Prova scritta a fine corso** sui temi dell'intero programma di studio con domande a risposta multipla.
 - Se si raggiunge una valutazione sufficiente allo scritto, chi desidera, può fare nella stessa giornata una **prova orale** (facoltativa) sui temi del programma. Il voto dello scritto, espresso in trentesimi, è modificato dal voto dell'orale (+/- 3 punti).
 - Per svolgere l'esame frequentanti è necessario iscriversi alla prova parziale del **6 marzo ore 13,00**. L'esito finale (scritto + eventuale orale) verrà verbalizzato al primo appello programmato.
 - Chi non dovesse essere soddisfatto dell'esito finale può rifiutare il voto comunicandomi il rifiuto del voto e sostenere l'esame all'appello programmato
-

Come ci si prepara all'esame per frequentanti?

- Si FREQUENTA in maniera **continuata** e **attiva** a lezione;
 - **Settimanalmente**, rileggono i propri **appunti** e si confrontano con qualche altro studente;
 - **Settimanalmente**, studiano sul **libro** le pagine indicate a lezione
-

I riferimenti per lo studio dei frequentanti

- **La lezione (appunti):** non ricalca le pagine del manuale, serve all'interazione, scambio di idee, chiarimenti e approfondimenti sui contenuti del corso
- **Le slide (disponibili sul sito corso):** sono una traccia, non sono sostitutive della lezione e del manuale
- **Il manuale:** completa la lezione e le slide con le pagine indicate a lezione => *Palumbo Mauro, Garbarino Elisabetta (2006). Ricerca Sociale: metodo e tecniche, Collana Sociologia, FrancoAngeli*

Il percorso in sintesi...

- La sociologia come scienza empirica
- Domanda di ricerca e revisione della letteratura
- Strategie/tipi di ricerca e fasi della ricerca
- Raccolta dei dati: campionamento e raccolta dati primari (questionario, intervista, focus group)
- Elaborazione ed analisi statistica dei dati
- Indicatori composti

Calendario frequentanti (di massima)

Giorno	Ore aula	argomento trattato	riferimento
14 Feb. (9-12)	3	La sociologia come scienza empirica	cap 1
14 Feb. (13-16)	6	Domanda di ricerca e revisione della letteratura	slide
21 Feb. (9-12)	9	Strategie/tipi di ricerca e fasi della ricerca	cap. 2
21 Feb. (13-16)	12	Raccolta dei dati: campionamento e raccolta dati primari	cap. 4, 5, 6, 7
28 Feb. (9-12)	15	Elaborazione ed analisi statistica dei dati	cap. 9
28 Feb. (13-16)	18	Indicatori composti	slide
06 Mar. (9-12)	21	Ripasso/Seminario Analisi ecologica del diritto per chi desidera	
06 Mar. (13-17)	25	Esame frequentanti	
21 Feb. (11-13)		Seminario: Politiche industriali e nuovi scenari geopolitici	
06 Mar. (9-12)		Seminario: Analisi ecologica del diritto	

Lezione 1:

- La sociologia come scienza

La **sociologia** come **scienza**

Intuizione

Insieme delle **conoscenze e teorie** che spiegano e interpretano i **fatti sociali** (es. tendenze elettorali, livelli di raccolta differenziata, comportamenti di consumo, mobilità sociale, ...)

Insieme delle conoscenze e teorie ottenute mediante **verifica empirica**, cioè sottoponendole al vaglio della realtà (uso del **metodo scientifico**)

In questa prospettiva la «sociologia come scienza» sta ad indicare che le **conoscenze e teorie** che spiegano i **fatti sociali** sono ottenute mediante l'**analisi della realtà empirica** (cioè mediante la **RICERCA SOCIALE**), che è condotta seguendo particolari **metodi** (che indicano i principi da seguire per analizzare la realtà)

LA RICERCA SOCIALE

Si occupa di raccogliere e interpretare **dati** allo scopo di **rispondere a domande** e cercare **soluzioni a problemi** relativi a diversi aspetti della **realtà sociale**, permettendoci così di descriverla, interpretarla, *comprenderla*

La «sociologia come scienza» vuole quindi essere:

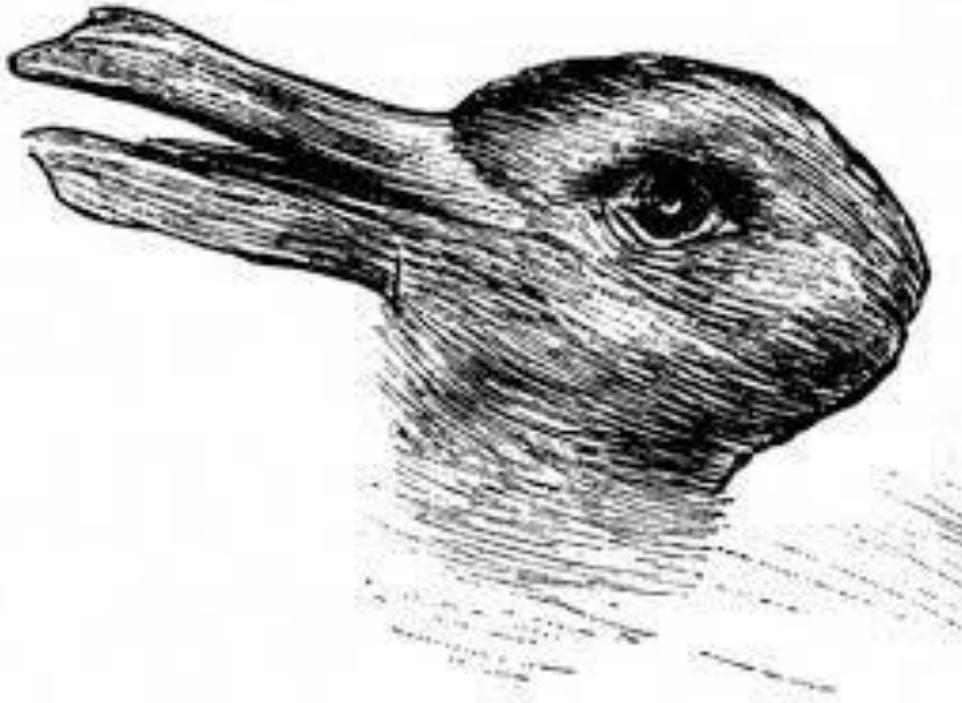
VERA: perché basata sull'osservazione empirica

UTILE: perché spera di contribuire alla soluzione dei problemi sociali

Una definizione formale...

«La ricerca è l'**indagine sistematica** intrapresa per scoprire **fatti o relazioni** e raggiungere conclusioni usando un **metodo scientifico**» (Hockey, 1996)

MA... esiste una sola 'realtà sociale'?



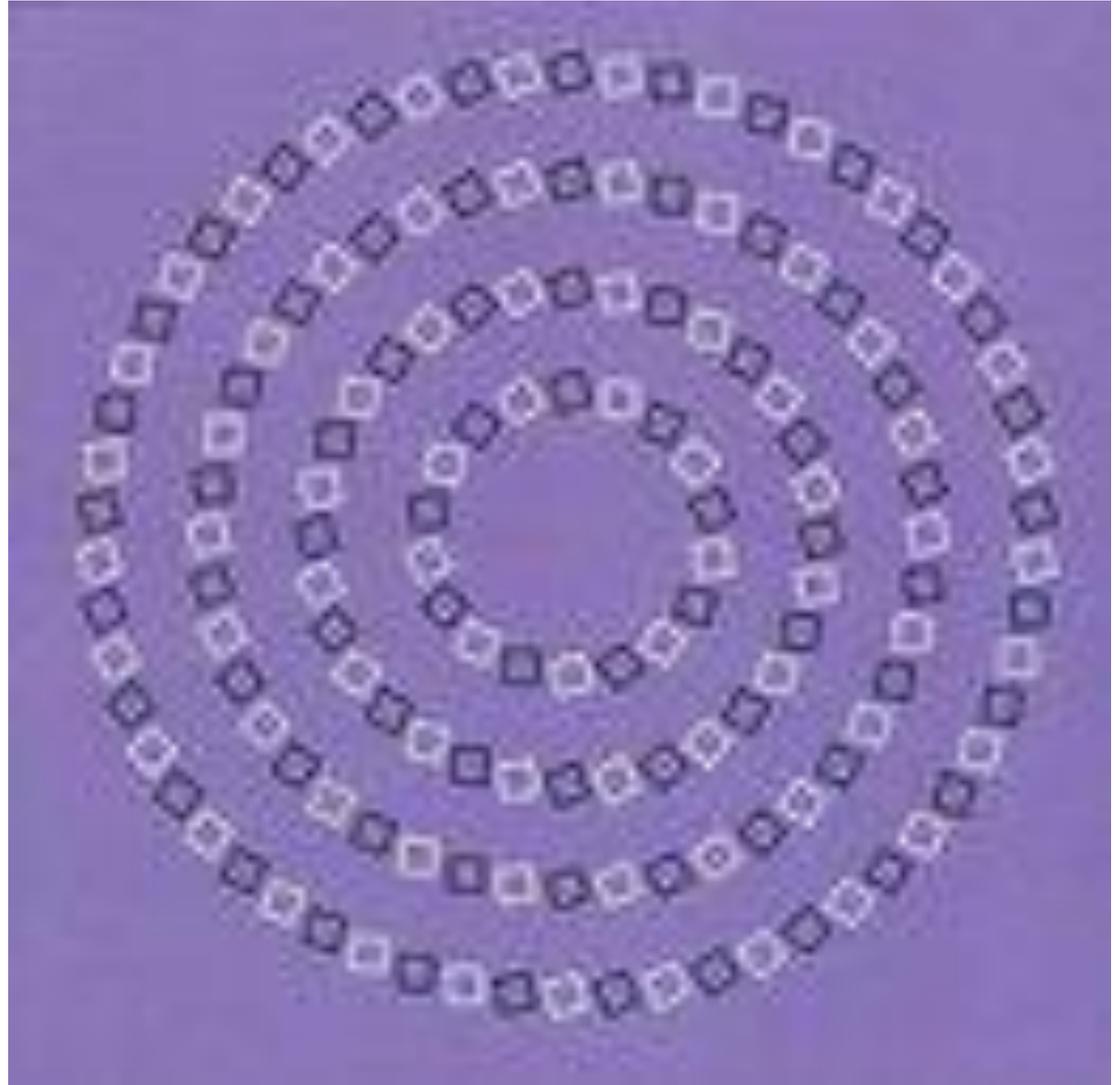
Faccia di indiano o eschimese ?!?

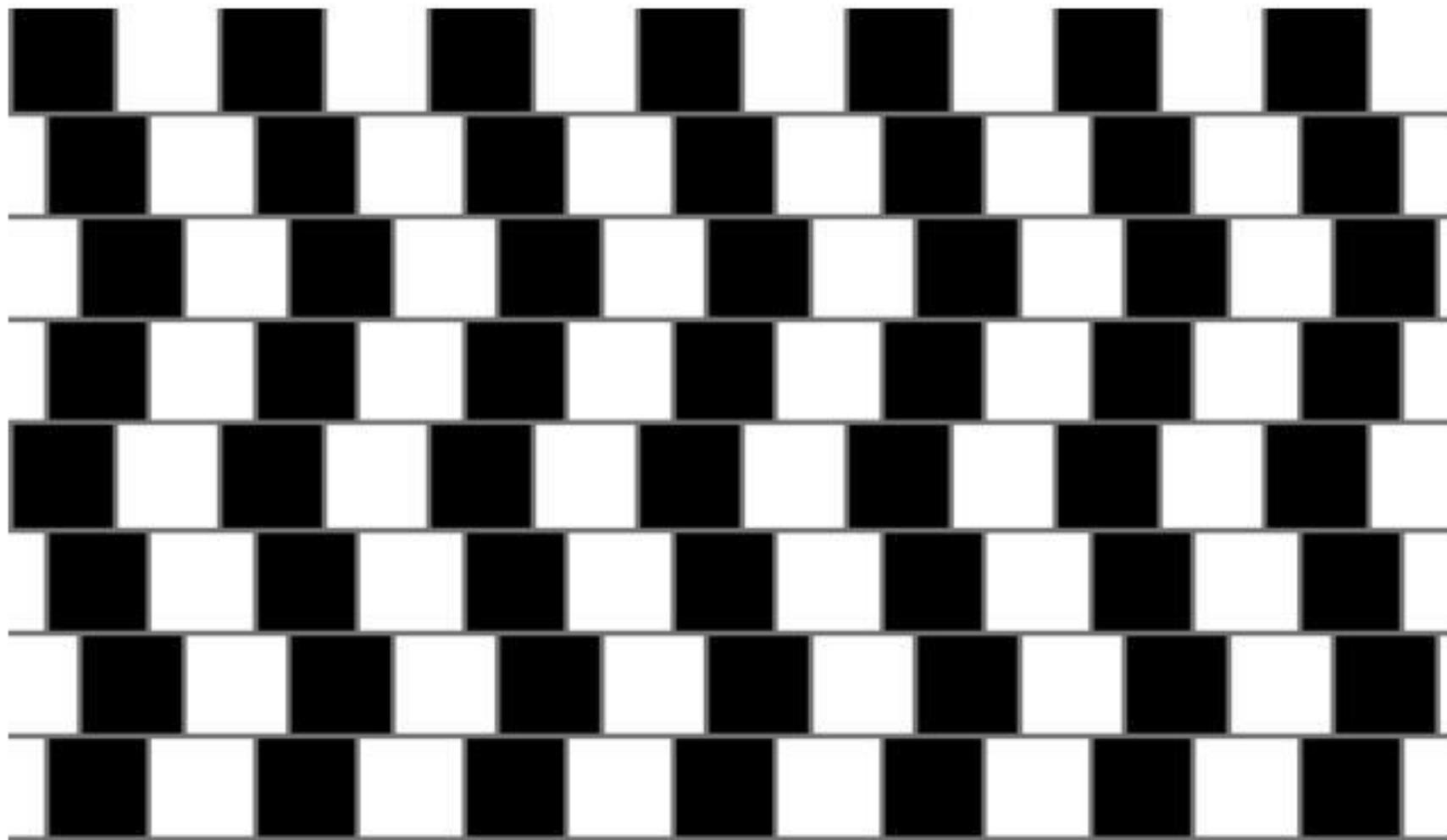




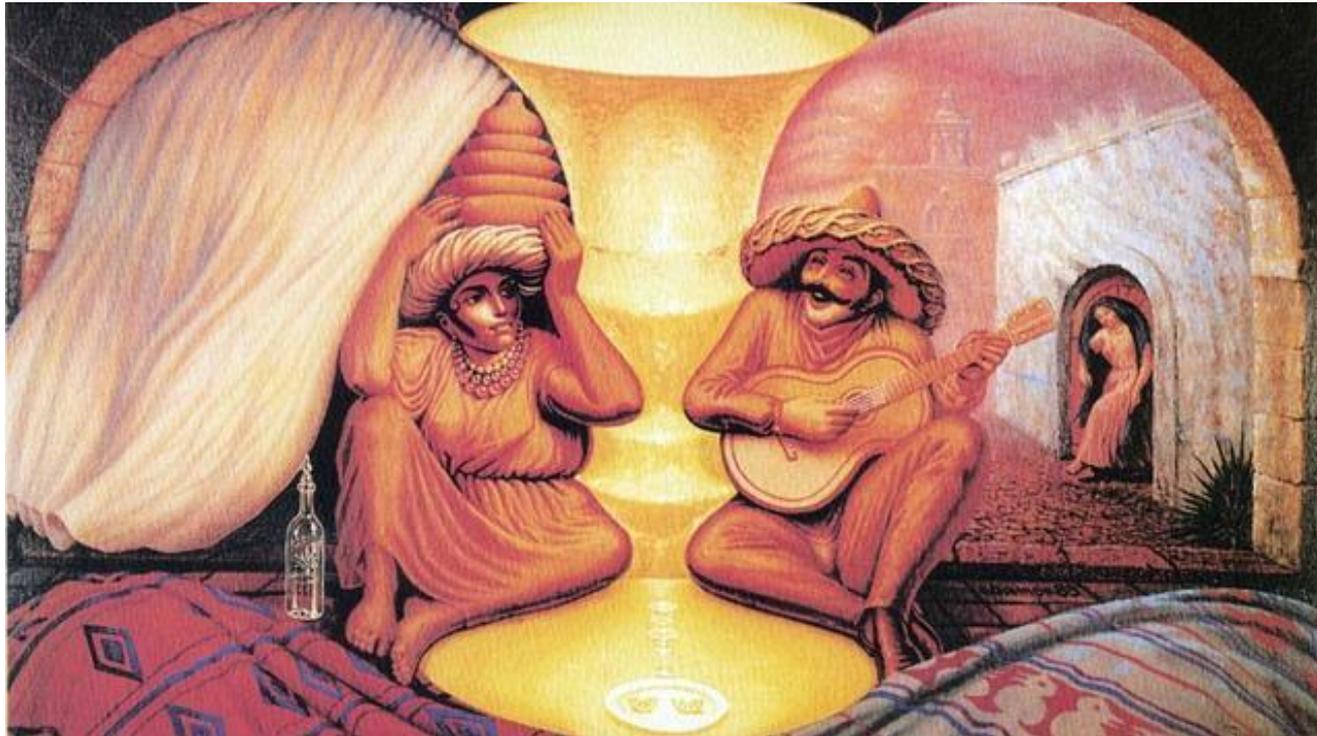


... non solo uno stesso fenomeno può essere interpretato in diversi modi, a volte vediamo anche ciò che non esiste!





Le righe sono orizzontali o sono inclinate?!?



La descrizione della realtà adottata dipende dal **'punto di vista'** di chi la osserva!

La **teoria** è il "punto di vista" (la "lente") con cui descriviamo la realtà: influenza ciò che vediamo (se l'anatra o il coniglio; se l'eschimese o l'indiano; se la giovane o la vecchia; ...) e, di conseguenza, le azioni che individualmente o collettivamente adottiamo.

TEORIA

- “un insieme di proposizioni organicamente connesse, che si pongono ad un elevato livello di generalizzazione rispetto alla realtà empirica” (Corbetta 2003)
 - “il tentativo di spiegare un determinato fenomeno e che in ultima istanza deve essere controllabile” (Marradi 1993).
-

TEORIA

La *teoria* indica i criteri concettuali con cui descriviamo la realtà (=> **livello “positivo”**), e influenza il modo con cui percepiamo e interpretiamo i fatti, influenza come visualizziamo l'insieme delle scelte possibili in un dato contesto, e alla fine influenza le azioni che (individualmente o collettivamente) decidiamo di adottare (=> **implicazioni “normative”**).

ESEMPIO. Le teorie economiche “positive” sulla società

Individualismo

Intende spiegare come si conformi la struttura sociale a partire dal **comportamento individuale**.

Ipotesi interpretativa: ciascun individuo è ritenuto perfettamente **razionale** (ogni circostanza esso adotta un comportamento volto a massimizzare il proprio interesse individuale)

Visione dell'economia come

Economics: L'economia è la scienza dell'**efficienza** (Robbins, Mises, Friedman, ...)

=> **Teoria neoclassica** (dominante)

VS.

Collettivismo

Intende spiegare come si conformi la struttura sociale a partire dalle **istituzioni**.

Ipotesi interpretativa: la società non si fonda sul comportamento individuale ma su **istituzioni formali e informali** che determinano il vivere sociale: *“la società nel suo complesso o gruppi della stessa, come le classi sociali, sono unità (o “corpi”) che hanno obiettivi ed interessi propri, che prevalgono su quelli dei singoli individui ed ai quali essi si uniformano, consapevolmente o inconsapevolmente.”*

Visione dell'economia (**Economia eterodossa**): analisi della **società unitamente** considerata => approccio interdisciplinare: **Economics, History, Politics, Anthropology, Sociology, Political economy**.

=> Razionalità limitata, incertezza, ...

Dalle 2 interpretazioni teoriche “positive” discendono diverse implicazioni “normative” (cioè *politiche*: cosa *dovrebbe* essere fatto)

Economia neoclassica

Agire individuale (mano invisibile) conduce al migliore risultato sociale (non definito a priori) => Ricerca delle condizioni che conducono all'efficienza di mercato: **mercati** perfettamente funzionanti (=> **concorrenza**).

Il governo interviene per correggere le inefficienze di mercato (**market failures approach**)



VS.

Economia eterodossa

Agire collettivo/politico
=> accettazione della nozione di **interesse collettivo** oltre la mera sommatoria degli interessi individuali, dibattito normativo sui fini verso cui **collettivamente tendere** (Hirschman, 1981).

Il governo interviene **oltre e a prescindere dall'obiettivo “efficienza di mercato”**



IL PARADIGMA

«La visione del mondo del ricercatore»

- è una **prospettiva teorica condivisa** riconosciuta dagli scienziati
- **indirizza la ricerca** riguardo alla scelta dei fatti rilevanti da studiare, alla formulazione delle ipotesi di partenza e ai metodi e tecniche di ricerca necessari.

PARADIGMA

- Nella storia della sociologia è difficile individuare un paradigma predominante, cioè che sia condiviso da tutti i sociologi → Sociologia è una scienza "multi-paradigmica"
- Ciononostante è possibile individuare, da un punto di vista storico, due paradigmi fondamentali:
 - **interpretativismo:** il mondo che si conosce è quello del *significato* attribuito dagli individui, che varia fra gli individui e nelle diverse culture (=> costruttivismo: non esiste una realtà sociale universale valida per tutti gli uomini, quindi lo scopo della ricerca è quello di pervenire alla comprensione del significato attribuito dai soggetti agli eventi attraverso tecniche di ricerca qualitative e soggettive; approccio prevalentemente *induttivo/emic/non standard*... il caso particolare *induce* la teoria).
 - **positivismo:** fonda la conoscenza sui fatti reali e deriva la certezza esclusivamente dall'osservazione propria alle scienze sperimentali (=> metodo scientifico: ogni fenomeno deve essere studiato e conosciuto empiricamente attraverso indicatori e dati statistici; approccio prevalentemente *deduttivo/etic/standard*... dalla assunzioni teoriche generali si *deduce* il funzionamento della realtà nel caso particolare)

CONCETTI

- Forma di **classificazione** e rappresentazione della realtà, che consente di **attribuire un nome a oggetti e fenomeni**
- **Griglie** di lettura della realtà

Il metodo

Poiché la realtà può essere descritta da tanti 'punti di vista', affinché una **teoria** sia "vera" è importante che trovi adeguata **conferma empirica**.

Il rapporto tra teoria e realtà empirica si configura nella scelta del metodo.

Metodo: "atto di seguire delle regole per raggiungere un qualche scopo" (Bruschi 1996).

Due metodi principali attraverso cui avviene il collegamento tra 'evidenza empirica' e 'teoria':

- Induttivo
- Deduttivo

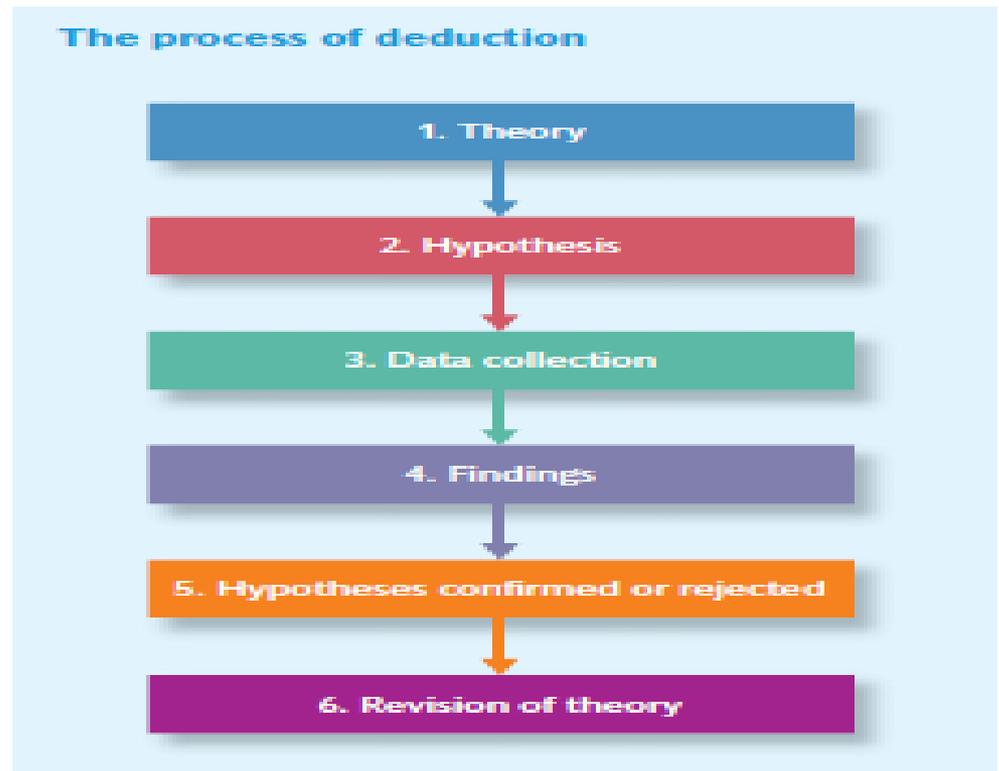
Il metodo

- **Metodo induttivo:** Si tratta di un procedimento logico che partendo da una evidenza empirica o da manifestazioni particolari dell'esperienza umana giunge a generalizzazioni teoriche. In questo metodo si procede all'osservazione di fatti, di eventi e casi particolari, e attraverso di essi si arriva a formulare proposizioni teoriche che spiegano i fenomeni osservati.
 - **Metodo deduttivo:** si osserva la realtà a partire da affermazioni e concetti generali.
-

Approccio induttivo: parte dall'osservazione empirica di dettaglio e la teoria è il risultato della ricerca (approccio *qualitativo*)

Approccio deduttivo: parte dalla teoria che guida e influenza la raccolta e l'analisi dei dati, che servono alla verifica delle ipotesi teoriche iniziali (approccio *quantitativo*)

Approccio deduttivo: la sequenza di passaggi



Impostazione della ricerca

In base al tipo di rapporto tra teoria e mondo empirico (induttivo vs deduttivo) possiamo distinguere due filoni di ricerca:

- Qualitativo (induttivo)
 - Quantitativo (deduttivo)
-

Prospetto di sintesi degli approcci di impostazione alla ricerca

	Ricerca quantitativa	Ricerca qualitativa
il rapporto teoria/ricerca	strutturato in fasi logicamente sequenziali secondo un'impostazione deduttiva che si articola nel contesto della "giustificazione". teoria precede la ricerca	aperto ed interattivo. secondo un'impostazione induttiva che si articola nel contesto della "scoperta", il ricercatore respinge la formulazione di teorie. Teoria e ricerca procedono simultaneamente
i concetti	costituiscono la teoria; sono definitivi e operativizzati (tradotti, fin dall'inizio, in variabili)	sono orientativi, guidano, da lontano, la ricerca per individuare il carattere di unicità del fenomeno sociale
il rapporto con l'ambiente studiato	approccio "sperimentale" la reattività del soggetto non rappresenta un ostacolo (soggetto passivo)	approccio naturalistico: la realtà viene studiata nel corso del suo naturale svolgersi. (soggetto attivo)
l'interazione studioso/studiato	Limitatissima, assente	È necessaria per la comprensione del fenomeno. Empatia

Grande teorizzazione vs. Empirismo astratto

Necessità di un compromesso tra:

- (1) Grande teorizzazione: teorie troppo generali da non consentire un collegamento con la realtà e l'osservazione empirica (da un approccio deduttivo)
- (2) Empirismo astratto: ricerche empiriche molto rigorose ed accurate, ma incapaci di estendere a ambiti più generali le spiegazioni dei problemi (da un approccio induttivo)

In altri termini: il **metodo deduttivo** (che procede dalla teoria generale alla spiegazione dei fatti particolari della realtà) dovrebbe trovare corrispondenza di risultati con il **metodo induttivo** (che procede dall'osservazione empirica e dalla raccolta dei dati su un *particolare* fenomeno empirico all'estrazione di una teoria più generale).

=> **Metodo abduttivo**: L'abduzione è una logica che integra quelle precedenti. Dall'osservazione di aspetti della vita sociale segue la formulazione di una ipotesi da cui sono dedotte conseguenze che saranno verificate empiricamente (es. paradigma indiziario di Pierce).

Qualunque approccio si scelga di utilizzare, la scienza si contraddistingue per il **RIGORE METODOLOGICO**, cioè il rispetto della sequenza dei passaggi attraverso cui si produce la conoscenza

Quindi la scienza è conoscenza **metodologicamente** fondata (cioè fondata sul rigore metodologico)

Il rigore metodologico è rispetto di procedure conoscitive considerate valide da esperti (comunità scientifica). Esso implica necessariamente che la ricerca:

1. Renda pubbliche le regole e le procedure seguite nell'applicazione del metodo (**pubblicità delle regole** => tutti gli articoli scientifici hanno una sezione metodologica)
2. E conseguentemente, renda possibile controllare e replicare i risultati, ai fini della loro validazione (**controllabilità e ripetibilità delle ricerche**)

Dal 'sapere scientifico' al 'senso comune'

Il sapere scientifico che diventa di senso comune (il quale influenza effettivamente le **decisioni individuali e collettive**) non sempre è appropriato, non sempre consente di trarre indicazioni utili a prendere decisioni corrette, che guidino a risultati virtuosi. Questo accade perché:

- 1) Vi sono **limiti al controllo metodologico**, cioè al controllo sul rispetto delle procedure considerate valide dalla comunità scientifica utilizzate nella ricerca (es. non è possibile controllare come realmente un'intervista è stata condotta).
- 2) La diffusione di una ricerca, il suo successo, prescinde poi spesso dal controllo metodologico. Dipende molto di più dal **successo mediatico**.
- 3) L'oggetto stesso della ricerca scientifica (**la società**) **si modifica**: teorie valide nel passato possono non trovare più evidenza empirica.

Il risultato è che la conoscenza della società da parte degli attori sociale (e le azioni che ne conseguono) sembra costituita da interpretazioni legate a molteplici fondamenti (es. cultura, tradizione, abitudini, esperienze personali, ideologie, ...).

LO SCIENZIATO SOCIALE

Poiché la conoscenza 'utile' a risolvere i problemi non è (metodologicamente) facile da ottenere e non tutti i 'punti di vista' hanno la stessa capacità di proporre soluzioni adeguate ai problemi sociali, lo scienziato sociale, come 'sapere esperto', ha il compito di 'fornire agli attori sociali **rappresentazioni autorevoli** del mondo in cui questi operano, che costituiscono la base sociale comune dell'azione' (p. 20).

Ha l'obiettivo di cogliere nella complessa trama del sociale gli elementi **strutturali** che spiegano il presente e determinano il futuro.

Si tratta in altri termini di fornire criteri 'significativi' di interpretazione della realtà, elementi concettuali e categorie (teoriche) utili a spiegare (empiricamente) i fenomeni sociali.

In altri termini, compito dello scienziato sociale è promuovere una 'narrativa' informata (concettualmente ed empiricamente) sulla realtà che guidi trasformazioni politiche, economiche e sociali 'virtuose', che guidi la società verso risultati migliori.

- La **ricerca sociale** si occupa di raccogliere e interpretare **dati empirici** (qualitativi o quantitativi) allo scopo di descrivere, interpretare e comprendere **i fenomeni e la realtà sociale**, per rispondere a domande e cercare soluzioni ai problemi sociali (vuole essere **vera e utile**).
- Ma quale realtà sociale? La realtà può essere descritta, in base alla **teoria** adottata, da diversi 'punti di vista' (es. 'il coniglio e l'anatra'). Ogni **teoria positiva** di riferimento ha diverse **implicazioni normative** (sulle azioni da compiere in vista dei risultati da raggiungere). Non tutte le teorie offrono **indicazioni utili** a risolvere i problemi in un determinato contesto.
- Una "**buona**" **teoria** per descrivere e prendere decisioni sui fatti sociali deve trovare adeguata **conferma empirica (approccio deduttivo/quantitativo)**, ma non basta nemmeno basarsi solo sull'evidenza empirica, occorre approfondire le ragioni teoriche dietro ai risultati empirici (**approccio induttivo/qualitativo**).
- Nell'analizzare la corrispondenza tra teoria e dati empirici è necessario **rigore metodologico**, presupposto per produrre una conoscenza della realtà sociale "affidabile".
- Compito dello **scienziato sociale**, come '**sapere esperto**', è quello di fornire agli attori sociali **rappresentazioni teoriche autorevoli** del mondo in cui operano, che spiegano **empiricamente** la realtà e costituiscono la base sociale comune per l'azione.
- Per assolvere a questo compito è necessario adottare **metodi di ricerca sociale rigorosi** ... e in questo corso proviamo di acquisirne alcuni.